

# L'Inps a prova di hacker

## Simulato e respinto un attacco all'archivio

L'attacco alla banca dati dell'Inps è fallito. Per fortuna si è trattato solo di una simulazione. Ma il risultato è stato molto positivo. Nel corso del fine settimana, secondo quanto *24 minuti* è in grado di riferire, il centro segreto a protezione atomica che custodisce la duplicazione in tempo reale di tutti i dati memorizzati di Inps e anche di Inail, Inpdap e Ipost, è stato sottoposto a una prova generale di disastro. Il caveau, una sorta di Fort Knox (Il deposito delle riserve d'oro degli Usa), in una località segreta di Roma, si è rivelato inattaccabile. A prova di hacker (pirati informatici), terroristi, incendi, allagamenti, black-out, terremoti e altri accidenti. Il centro è sorto su iniziativa dell'Inps, con la collaborazione del **Cnipa**, che cura l'informatica nella pubblica amministrazione. Il bunker è sottoposto a periodici test singoli di affidabilità. Sabato scorso dirigenti e tecnici dei quattro enti, con quelli di Ibm, che fornisce il servizio di business continuity, e di Almaviva, che ospita l'impianto, hanno simulato diversi attacchi, black-out compreso, ai 150 sistemi informatici custoditi nel centro. Gli impianti hanno tenuto. Si è trattato del primo test del genere in Europa per consistenza e diversità di apparati. **Gv.B.**

### LA BANCA DATI

Il centro unificato di back-up custodisce le memorie di Inps, Inail, Inpdap e Ipost. Ha una capienza di circa 400 terabyte, sala accumulatori di 200 metri quadrati, quattro generatori di emergenza con serbatoi da 60mila litri e una centrale telefonica con due instradamenti diversi anti-isolamento.

